

INTERPELLANZA URGENTE
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere - premesso che:

dal 6 gennaio 2000 sono state avviate dalla società Grafiche Renna srl di Palermo le procedure di licenziamento per i dipendenti con motivazioni riconducibili sia a necessità di recupero finanziario sia all'eccessiva presenza di personale;

i dipendenti non percepiscono stipendio dal mese di dicembre e allo stato attuale sono in sciopero e vi è una situazione assai preoccupante per il loro futuro, vista l'incombente minaccia di chiusura;

la Grafiche Renna ha ricevuto, ai sensi della legge 488/92, un incentivo dal Governo nazionale di circa quattro miliardi ed una nuova società la Eurografica, che ha sede negli stessi locali della suddetta, ha ricevuto un incentivo di circa 11 miliardi;

la Grafiche Renna, nel quadro della riorganizzazione aziendale e successivamente alla concessione dell'incentivo, ha venduto l'immobile alla Eurografica;

nonostante la concessione degli incentivi alle società, collegate da rapporti di parentela, è inammissibile che si avviino licenziamenti con motivazioni ambigue, dal momento che vi sono abbondanti carichi di lavoro che comportano perfino doppi turni, straordinari e ricorso all'utilizzo di manodopera in nero;

nel quadro dei carichi di lavoro si sono già concretizzati processi di esternalizzazione che vedono il conferimento ad aziende esterne di proprie commesse, aventi anche il vincolo del non sub appalto -:

se non ritengano opportuno verificare l'applicazione e l'erogazione dei contributi

della legge 488/92 sugli incentivi all'occupazione e prendere con urgenza tutte le misure necessarie allo scopo di tutelare i 32 dipendenti della Grafiche Renna srl.

(2-02251) « Rizza, Alveti, Bonito, Brancati, Burlando, Caccavari, Camoirano, Cesetti, Cordoni, Corvino, Dedoni, Duca, Evangelisti, Finocchiaro Fidelbo, Gaspèroni, Giannotti, Giardiello, Innocenti, Francesca Izzo, Lucà, Lumia, Massa, Mastroluca, Novelli, Penna, Peruzza, Petrella, Raffaldini, Schmid, Sedioli, Stanisci, Buffo, Capitelli, Cappella, Caruano, Cennamo, Chiusoli, Lucidi, Manzini, Sabattini, Settimi, Sini-scalchi, Stelluti ».

INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri degli affari esteri e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere - premesso che:

il 16 novembre 1991, il Governo ucraino e la società torinese Vitali European Group spa (Veg) conclusero un accordo generale con il quale si conferiva alla Veg mandato per la produzione di carta per banconote e carte valori nonché per la coniazione di monete e la produzione di inchiostri speciali attraverso la realizzazione di progetti per la creazione di nuove entità industriali e la ristrutturazione di quelle già esistenti sul territorio dell'Ucraina;

successivamente, la società torinese offrì all'Istituto poligrafico e zecca dello Stato italiano la cessione del contratto, del valore di 360 milioni di dollari, mediante una proposta accettata dall'allora direttore generale, Alfredo Maggi, e perfezionata con l'assenso verbale del Presidente della società;

il 18 gennaio 1992, con lettera firmata dal direttore generale, l'Ipzs confermava la decisione dell'istituto di affidare alla Veg spa « tutte le azioni e gli interventi sino al perfezionamento dei contratti per la fornitura e l'avviamento degli impianti che, in forza del mandato generale conferito il 16 novembre 1991 dal Gabinetto dei Ministri ucraino, codesto gruppo deve approvvigionare alla Repubblica Ucraina, nonché di avvalersi della società per l'organizzazione e l'assistenza necessarie alla realizzazione degli impianti secondo le clausole che saranno definite »;

nonostante i rapporti intercorsi tra l'istituto e la società torinese, risultanti anche da accordi sottoscritti dal direttore generale e dai numerosi contatti documentati avuti con la Veg spa, l'istituto dopo aver acquisito il contratto con il governo ucraino, non ha ottemperato agli impegni assunti addirittura negando il ruolo della Veg, come testimonia la lettera del 28 aprile 1992, in cui si afferma che « l'Istituto non ha alcuna conoscenza di accordi impegnativi firmati con la Banca nazionale ucraina né del ruolo di coordinatore dei rapporti tra la stessa, il Gabinetto dei Ministri Ucraino e l'Istituto che assumete vi sarebbe stato affidato »;

la Veg spa con atto di citazione notificato il 20 febbraio 1997 ha convenuto in causa l'Istituto Poligrafico ai fini dell'adempimento del contratto concluso chiedendo il pagamento delle somme dovute (trenta miliardi) o, in alternativa, il risarcimento dei danni oltre che la condanna per illecito arricchimento. La causa è attualmente pendente davanti alla I Sezione civile del tribunale di Roma;

nel corso del giudizio, l'Istituto poligrafico è risultato inottemperante all'obbligo disposto con ordinanza del 12 gennaio 1999 nella quale il G.I., dottor Panunzio, stabiliva che « il Poligrafico convenuto ed il Ministero degli esteri forniscano informazioni, con allegazioni ed eventuali documentazioni, in ordine ai contratti stipulati con il Governo Ucraino » entro il 15 luglio successivo;

nonostante l'Istituto abbia negato di aver eseguito il contratto, da una lettera del 19 novembre 1992, sottoscritta dal presidente dell'istituto, al primo Ministro dell'Ucraina, risulta l'esecuzione dello stesso e dei sub-contratti di fornitura per una somma pari a 250 miliardi di lire italiane. Risulta inoltre che le forniture siano proseguite negli anni successivi e siano ancora in corso e che nei bilanci dell'Istituto poligrafico per gli anni 1995, 1996 e 1997 sono registrati i dati relativi alla commessa ucraina;

il 19 dicembre 1994, nel rispondere all'interrogazione Matteja, n. 4-01223, il Ministro del tesoro scriveva: « Con riferimento alla "commessa ucraina", il Provveditorato generale dello Stato, nel precisare che l'operazione è stata effettuata soltanto dopo che erano state acquisite le previste coperture finanziarie ed assicurative, ha comunicato che dai dati acquisiti risulta che il Governo ucraino ha finora onorato tutti gli impegni assunti »;

l'Istituto poligrafico, in quanto ente pubblico, è vincolato, nell'esercizio della sua attività, dalle norme inerenti allo svolgimento di pubbliche funzioni ed è tenuto al rispetto dei principi di buon andamento e trasparenza degli atti compiuti oltre che, nell'ambito dei rapporti privatistici, all'adempimento di tutti gli obblighi contrattuali e precontrattuali vigenti;

nonostante la consistente documentazione che testimonia i contatti intercorsi tra la Veg spa e l'Istituto poligrafico e i dati rilevabili dallo stesso bilancio dell'Istituto, il fatto che l'Istituto abbia sempre negato l'esecuzione del contratto, fino a dichiarare che esso è stato annullato e il comportamento processuale tenuto, sottraendosi all'obbligo di esibizione dei documenti in suo possesso, finiscono per dimostrare la mala fede precontrattuale dell'Istituto medesimo, la sua inadempienza contrattuale e in generale rappresentano comportamenti inammissibili e perseguibili ove riferibili ad un ente pubblico -:

perché il ministero degli affari esteri non abbia ancora consegnato la documen-

tazione richiesta dal magistrato in relazione al contratto in questione e quali siano i motivi per i quali l'Istituto ha sempre negato la cessione del contratto da parte della Veg spa nonché la sua esecuzione;

se non ritengano, per quanto di loro competenza, di dover verificare l'esatto svolgimento della vicenda ed accertare eventuali responsabilità amministrative;

se non ritengano di dover adottare ogni provvedimento al fine di garantire che un ente pubblico come l'Istituto poligrafico nello svolgimento delle sue attività, anche di natura privatistica, si attenga ai principi di correttezza, buona fede e rispetto degli obblighi stabiliti dall'ordinamento vigente.

(2-02250)

« Taradash ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

BOVA, ROMANO CARRATELLI, OLIVERIO, OLIVO, GAETANI e BRANCATI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di dicembre 1998 è stato espletato un concorso nazionale a livello circoscrizionale per assistente giudiziario VI qualifica funzionale;

in tutta Italia, tranne che in Calabria e nelle circoscrizioni di Milano e Palermo, si è già proceduto all'assunzione dei vincitori del concorso;

gravissime sono le carenze di organico degli uffici giudiziari in Calabria —:

quali misure intenda adottare per provvedere all'assunzione dei vincitori di concorso delle circoscrizioni di Milano, Palermo e della Calabria sanando così una situazione che rappresenta una singolare anomalia se non una discriminazione verso cittadini che subiscono un differenziato trattamento rispetto a colleghi residenti nel resto del Paese. (3-05162)

PRESTIGIACOMO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 14 agosto del 1999 ha trovato la morte all'interno della caserma « Gamera » di Pisa il giovane paracadutista siracusano Emanuele Scieri;

dopo le prime « improbabili voci di suicidio », è apparso chiaro che Scieri è rimasto vittima di un episodio di nonnismo e comunque di un'omissione di soccorso ovvero di un'omessa vigilanza;

i responsabili della caserma, generale Cirneco e della brigata folgore, generale Celentano, autore del censurabile zibaldone, sono stati sostituiti e fra pochi mesi i militari di leva presenti nella caserma in quei giorni saranno congedati;

in occasione di una recente visita della famiglia Scieri a Pisa si è appreso che la procura della Repubblica a sei mesi dalla morte del parà parla solamente di cinquanta-settanta sospettati e nega che vi siano indagati;

i comandanti del reparto e comunque della caserma hanno l'obbligo di indagare e verificare in ordine alle assenze dei militari assegnati al loro comando anche al fine di attivare il procedimento di diserzione;

comunque la caserma di un reparto di élite come la brigata folgore non risulta adeguatamente sorvegliata (il corpo del parà Scieri è stato ritrovato dopo 48 ore dalla morte) e ciò comporta una palese violazione di doveri d'ufficio —:

se le indagini siano state svolte con tempestività e con l'osservanza di tutte le regole che disciplinano il processo sin dall'inizio;

per quali ragioni non sia stato iscritto nel registro degli indagati chi avesse l'obbligo di vigilare e verificare in ordine alla permanenza del parà Scieri all'interno della caserma, considerata la sua assenza al contrappello già dal 14 agosto e la scoperta del cadavere dopo 48 ore.

(3-05163)